(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 997 presentata dal Consigliere Berutti, inerente a "Chiusura dello stabilimento Bistefani di Villanova Monferrato"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 997, presentata dal Consigliere Berutti, che ha la parola per l'illustrazione.

BERUTTI Massimo

Grazie, Presidente.

Nei giorni scorsi sugli organi di stampa è uscita la notizia in merito alla quale lo stabilimento Bistefani di Villanova Monferrato, acquisita dalla Bauli, verrà chiuso. La produzione del sito sarà delocalizzata a Castel d'Azzano in Provincia di Verona.

Naturalmente, questo è un ulteriore colpo al territorio, alla Provincia e al Piemonte. Ai dipendenti dello stabilimento è stato proposto di spostarsi nello stabilimento del Veneto: oltre 300 chilometri di distanza. Qualora non accettassero il trasferimento, verrebbero messi in mobilità. Si può ben capire qual è la difficoltà, la criticità e la problematica.

Entrando con difficoltà in scelte strategiche di aziende private che guardano i bilanci, chiediamo se sono state fatte delle azioni, quali azioni si possono fare per evitare lo spostamento - anche se dubito che ciò sia possibile - ma, soprattutto, per capire se c'è un meccanismo di tutela dei dipendenti che non sia solo ed esclusivamente la mobilità.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

Come è stato ricordato la notizia ha immediatamente coinvolto la Regione e ha avuto un eco significativo sul territorio. Si tratta di 114 dipendenti e di un marchio storico legato al territorio e ad un prodotto tipico.

L'Assessorato al lavoro ha immediatamente preso contatti con la Bauli la quale ha addotto, come motivazione rispetto al trasferimento dello stabilimento di Villanova, il fatto che lo stabilimento oggi non avrebbe più ragioni di economicità e sostenibilità. Il costo dello stabilimento ammonta a 5-6 milioni all'anno, a fronte di una produzione di 70-80 quintali di prodotti. Per poter avere un'economicità, la produzione dovrebbe essere almeno il doppio: 140-

160 quintali all'anno di prodotto. Ovviamente, secondo le loro valutazioni, questa situazione non permette la sostenibilità della struttura attualmente presente in Villanova Monferrato.

Lunedì 21 marzo, come è stato ricordato, si è svolto presso il Comune di Casale un incontro con i lavoratori e le rappresentanze sindacali. Oltre al Comune ospite era presente la Regione Piemonte, molti amministratori della zona - questo a testimonianza dell'attenzione - alcuni parlamentari e Consiglieri regionali.

In quella sede si è appreso, da fonti sindacali, che la Bauli intenderebbe operare un più ampio piano di riorganizzazione riducendo il numero degli stabilimenti in tutta Italia. Oltre al marchio Bistefani, la Bauli detiene infatti i marchi Doria, Alemagna e Motta.

Gli amministratori della zona si sono impegnati a chiedere all'azienda di rivedere la propria decisione e farsi promotore di un tavolo nazionale.

L'azienda avrebbe manifestato la disponibilità a trasferire presso il sito di Verona tutti i lavoratori disponibili, ma è comprensibile - in analogia a molti altri casi - che ciò sia effettivamente possibile solo per un numero limitato di lavoratori. Al momento non risulta sia ancora stata attivata nessuna procedura formale di licenziamento collettivo rispetto ai lavoratori che non intendono trasferirsi. Il 31 marzo ci sarà un nuovo incontro tra l'azienda e le rappresentanze sindacali, per cercare di capire quale sia il percorso che l'azienda stessa intende indicare.

Condividiamo e siamo al fianco sia degli amministratori che dei lavoratori perché, intanto, c'è un problema di attenzione rispetto ad un territorio dove la crisi ha già avuto pesanti segnali e pesanti numeri in termini di riduzione di occupazione. Io stessa ho chiesto alla Bauli di riverificare i numeri, ma i numeri che mi sono stati riportati sono quelli che ho testimoniato un attimo fa.

C'è stata la disponibilità da parte dell'amministratore delegato della Bauli di lavorare insieme per comprendere se ci possono essere eventuali manifestazioni di interesse da parte di aziende locali o di aziende che continuano ad operare nella nostra regione e che possono essere affini e attinenti al settore di pertinenza legato al tema dell'industria dolciaria. Ovviamente, è una notizia che in questa settimana abbiamo appreso e sulla quale stiamo lavorando in questa direzione rimarcando la necessità, intanto, di non perdere un *know how* locale legato alla produzione di un prodotto tipico e, soprattutto, di rispondere ad un'esigenza di carattere occupazionale in un territorio pesantemente provato.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.25 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.30)